

TomTom: lo stress pesa su lavoro e vita dei conducenti

Publicato in data 14 giugno 2017 da Simone Arnulfo



ARTICOLI CORRELATI

Divieto truck Gardesana Orientale: Prefetto veronese tutela le strade

Nuova edizione #MercedesVivalo: Jobs act della Stella per i giovani

Associazioni autotrasporto: richiesti più controlli dopo il crollo a Fossano

Da IVECO fornitura per AMSA Milano: 79 nuovi Eurocargo

Il 43% dei van driver italiani, intervistati durante una recente ricerca, sostiene che lo stress lavorativo ha un impatto negativo sulla propria vita privata e familiare.

Dai ritardi alle multe: la pressione sul lavoro influisce negativamente?

Lo studio, condotto da TomTom Telematics, evidenzia una notevole pressione per i driver, causata dalla fitta organizzazione delle attività:

- il 39% degli intervistati sostiene, infatti, di essere messo sempre sotto pressione a causa del programma di lavoro quotidiano
- mentre un ulteriore 30% sostiene che questo accade regolarmente
- e un 26% afferma che ciò capita occasionalmente

Questi dati dovrebbero far alquanto preoccupare le aziende:

- il 25% di driver intervistati dice che a causa dei tempi pressanti arriva tardi agli appuntamenti lavorativi, causando quindi malcontento nei clienti
- il 19% supera i limiti di velocità oppure guida in modo meno sicuro
- il 17% prende scorciatoie o dedica meno tempo del dovuto alle attività previste

Alcuni motivi che portano straordinari sul lavoro

Dati alla mano sul problema "stress" Marco Federzoni, Sales Director Italia di TomTom Telematics, ha asserito che

I conducenti dei veicoli commerciali leggeri hanno una funzione cruciale per l'economia italiana, ma il problema reale è che non sono in grado di effettuare al meglio il loro lavoro in quanto sono costretti a lavorare sotto un'eccessiva pressione. Sembra che i conducenti debbano lavorare di più per completare le attività previste e, questo incide sulle loro vite private. È evidente che necessitano di supporti adeguati, che possano aiutarli a lavorare in modo più sicuro ed efficiente.

La ricerca evidenzia, inoltre, che solo il 16% dei driver intervistati usufruisce sempre dalla pausa pranzo da contratto. Inoltre solo l'8% non fa mai straordinari perché riesce a completare nei tempi previsti le attività quotidiane. I fattori che contribuiscono ad effettuare ore extra di lavoro sono

- le variazioni nella schedulazione delle attività previste (per il 40%)
- e il traffico congestionato (per il 28%)

Tecnologia e fleet management: un aiuto possibile?

In una nota Federzoni ha aggiunto:

L'aumento del personale non sempre è la scelta giusta in questi casi, soprattutto in un momento storico come quello che sta vivendo la nostra economia. Tuttavia, la tecnologia può aiutare i driver a migliorare la loro efficienza: le informazioni aggiornate sul traffico e i dati basati sullo storico dei viaggi, forniti dalle soluzioni telematiche, possono contribuire a pianificare i processi in modo dinamico, aiutando ad assicurare l'ottimizzazione della schedulazione delle attività quotidiane. Un'organizzazione del lavoro che tiene conto del traffico previsto, può aiutare a pianificare gli appuntamenti negli orari in cui l'impatto è minimizzato e ad allocare le attività al driver più appropriato.